

Tabella 6 - Quantificazione somme erogate per il personale in distacco dalla GSE

Periodo	n. dipendenti	indennità distaccati	u.t. distaccati	totale
Marzo	4	2.050,27		2.050,27
Aprile	4	2.050,27		2.050,27
Maggio	4	2.050,27		2.050,27
Giugno	4	2.050,27		2.050,27
Luglio	4	2.050,27		2.050,27
Agosto	4	2.050,27		2.050,27
Settembre	4	2.050,27		2.050,27
Ottobre				0,00
Novembre				0,00
Dicembre				0,00
Totale		14.351,89	0,00	14.351,89

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti da CSEA

Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato ai dipendenti della Cassa è quello del comparto elettrico, rinnovato in data 15 gennaio 2017 per il triennio 2016/2019. Tra le novità da segnalare, rispetto al contratto precedente, scaduto nel 2016, vi sono gli aumenti retributivi scaglionati in due *tranches*, quelli legati alla produttività e, ad una maggiore attenzione al settore *welfare* mediante incrementi destinati alla previdenza integrativa e alla sanità integrativa, nonché al fondo per la premorienza.

4. VERIFICHE E ISPEZIONI

Lo statuto, all'art. 1, prevede che la Cassa svolga "attività di accertamento, verificando la correttezza formale e di merito delle dichiarazioni trasmesse dagli operatori dei settori regolati ed esercitando i necessari poteri di controllo, anche tramite lo svolgimento di ispezioni".

Il procedimento ispettivo consiste in una preliminare attività istruttoria di acquisizione diretta di notizie volte sia all'accertamento della conformità a legge dell'operato dei soggetti verificati, sia al controllo dell'esattezza di dati trasmessi. La finalità degli accertamenti ispettivi è la verifica della veridicità e rispondenza degli elementi riportati dalle imprese regolate nelle dichiarazioni inviate alla Cassa, all'analisi dei bilanci energetici, alla verifica della modalità di applicazione delle componenti tariffarie.

Oltre alle verifiche ispettive interne, l'ARERA conferisce alla CSEA specifici incarichi da eseguire congiuntamente con l'Autorità e il Nucleo speciale per l'energia e il sistema idrico della Guardia di Finanza.

Tra i compiti ispettivi affidati alla Cassa dal legislatore vi è anche il controllo dei progetti finanziati dalla ricerca di sistema nel settore elettrico, per accertare l'ammissibilità, la pertinenza e la congruità delle spese documentate e il conseguimento dei risultati intermedi e finali.

Nel corso dell'anno 2019, sulla base del Piano delle attività ispettive approvato dal Comitato di gestione della CSEA, sono state svolte 19 verifiche con sopralluoghi presso le imprese interessate.

I risultati hanno permesso di riscontrare discrepanze tra i dati dichiarati e quelli emersi dall'esame dei sistemi di fatturazione delle aziende; l'errata attribuzione della competenza dei volumi dichiarati; nel settore idrico, l'invio delle dichiarazioni a CSEA sulla base delle somme derivanti dai volumi incassati anziché sulla base dei volumi fatturati; dichiarazioni errate nella raccolta dei dati degli investimenti nell'attività di distribuzione dell'energia elettrica (RAB) che hanno determinato l'inserimento in RAB di incrementi patrimoniali maggiori di quelli correttamente attribuibili.

I soggetti incorsi in tali verifiche negative hanno provveduto a regolarizzare la propria posizione ad eccezione di un Comune, nei confronti del quale l'ARERA ha avviato un procedimento sanzionatorio con determina in data 12 marzo 2019.

Nella riunione commissariale del 25 febbraio 2019 è stato approvato un Piano delle verifiche ispettive che prevede un notevole incremento delle attività (dalle 18 programmate nel 2018, di cui 16 svolte, alle 30 per l'anno 2019, ripartite nei settori elettrico, gas, idrico, perequazioni e ricerca di sistema).

Il programma tende ad una verifica globale, nell'arco di un quinquennio, delle maggiori imprese dei settori regolati, con particolare attenzione ad eventuali irregolarità o ritardi negli obblighi verso la Cassa, sia dal punto di vista contabile che documentale; alla localizzazione sul territorio nazionale, alla tipologia di impresa e all'eventuale esistenza di specifiche problematiche.

I risultati di tali controlli, con particolare riferimento agli esiti e all'eventuale contenzioso davanti al Giudice amministrativo e ordinario nonché all'eventuale applicazione di sanzioni da parte dell'Autorità saranno sottoposti a monitoraggio da parte dell'Area *Audit*.

Il programma delle ispezioni, peraltro, è stato solo parzialmente attuato nell'esercizio di riferimento, nel quale, come detto, sono state portate a compimento 19 ispezioni rispetto alle 30 programmate. Si rileva, inoltre, che si è proceduto ad una sola ispezione per il settore elettrico, che è quello di maggiore importanza per il numero e l'entità delle erogazioni.

L'incombenza di supportare stabilmente il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è stata affidata all'Area *Audit*, per il monitoraggio dell'attuazione delle relative misure, nonché dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai sensi della normativa in materia di trasparenza (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.).

Tabella 7 – Elenco delle ispezioni effettuate nel 2019 suddivise per settore

Sede	Settore	data
Arbatax	RDS	29-30 maggio 2019
Padova	RDS	23-24 maggio 2019
Roma	RDS	11-giu-2019
Genova	RDS	12-giu-2019
Carbonia	RDS	19-set-2019
Roma	RDS	21-ott-2019
Napoli	RDS	19-dic-2019

Sede	Settore	data
San Severino Marche	PRQ	8-9 luglio 2019
Tolentino	PRQ	10-11 luglio 2019
Chatillon	PRQ	23-24 ottobre 2019

Sede	Settore	data
Pietrasanta	IDR	1-2 aprile 2019
Bergamo	IDR	10-11 luglio 2019
Salerno	IDR	14-15 ottobre 2019
Ascoli Piceno	IDR	28-29 ottobre 2019
Tolentino	IDR	2-3 dicembre 2019

Sede	Settore	data
Foggia	GAS	4-5 giugno 2019
Capri	GAS	14-15 ottobre 2019
Ivrea	GAS	19-20 novembre 2019

Sede	Settore	data
Trento	ELT	30-31 luglio e 1° agosto 2019

Legenda: RDS= Ricerca di sistema; PRQ= Perequazione; IDR= Idrico; GAS; ELT= Elettrico.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti da CSEA

5. CONTENZIOSO

La CSEA ha riferito, in corso di istruttoria, di avere 37 giudizi pendenti, per lo più riferiti ad impugnazioni avverso le deliberazioni dell'ARERA ed atti conseguenti della CSEA, quali, ad esempio, le circolari e/o le intimazioni di pagamento. In tali giudizi la CSEA interviene sostanzialmente *ad adiuvandum* dell'ARERA.

Risultano ancora pendenti 8 giudizi instaurati nel 2019, mentre nell'anno 2020 sono stati introdotti 8 nuovi giudizi, di cui uno già definito con sentenza. La maggioranza del contenzioso riguarda la giurisdizione del Giudice amministrativo (TAR), mentre altre controversie rientrano nella giurisdizione tributaria, civile e penale.

Tra questi, meritano menzione le controversie attinenti al meccanismo delle agevolazioni riconosciute a favore delle imprese a forte consumo energetico, c.d. "energivori". I ricorsi in materia sono finalizzati al riordino del sistema di agevolazioni, nonché all'accertamento dei presupposti di legge per l'inserimento negli appositi elenchi, dal quale deriva il riconoscimento delle agevolazioni tariffarie.

Sempre in ambito amministrativo, sono stati avviati contenziosi relativi alla natura giuridica degli oneri generali di sistema, relativi alla qualificabilità o meno di questi corrispettivi come imposte indirette e, di conseguenza, la competenza dell'ARERA nel disciplinare tale materia. Sono proseguiti, altresì, giudizi per l'annullamento delle deliberazioni dell'ARERA di determinazione delle aliquote di integrazione tariffaria da riconoscere alle imprese elettriche minori ("IEM"), con censure relative anche alle attività istruttorie condotte dalla CSEA e finalizzate al riconoscimento dei maggiori costi sostenuti e al reintegro degli stessi.

In ambito amministrativo, la CSEA è, infine, coinvolta in giudizi per il riconoscimento delle incentivazioni di cui al provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi ("CIP") n. 6 del 1992, che stabiliva prezzi incentivati per l'energia elettrica prodotta con impianti alimentati da fonti rinnovabili e assimilate. Questi contenziosi riguardano, prevalentemente, le conseguenze legate alle verifiche ispettive e ai conseguenti recuperi amministrativi. Più in dettaglio, i recuperi sono dovuti all'applicazione dell'art. 30, comma 20, della legge 23 luglio 2009, n. 99 che ha previsto la risoluzione, su base volontaria, delle convenzioni, su iniziativa dell'A.E.E.G.S.I. (ora ARERA), con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico.

In particolare, le suddette fattispecie vertono sugli atti esecutivi che la CSEA pone in essere a seguito di determinazioni dell'ARERA.

Il contenzioso tributario è elevato ed ha ad oggetto le impugnazioni avverso le cartelle di pagamento notificate da parte dell' Agenzia delle entrate -riscossione, cui è stato affidato il recupero coattivo dei crediti dell'Ente, ai sensi del D.D. (Decreto dipartimentale) del Mef del 12 aprile 2018. L'oggetto del contenzioso riguarda per lo più la determinazione della sorte capitale e degli interessi del credito.

Tra i giudizi civili merita evidenziare quello, peraltro iniziato nel 2020, di sfratto per finita locazione e contestuale citazione per convalida, a seguito dell'intimazione della società locatrice dell'immobile attualmente occupato dalla Cassa.

Nell'ambito dell'attività di recupero crediti, la CSEA è coinvolta in 24 procedure concorsuali pendenti e in una procedura di dissesto finanziario di un comune. In dettaglio, si tratta di 12 concordati preventivi, di cui uno in continuità aziendale, e 11 procedure fallimentari, oltre al menzionato dissesto. I crediti per lo più sono chirografari, con percentuali di riparto variabili. Atteso il numero e gli importi dei crediti, nonché delle procedure concorsuali e il rango dell'esposizione creditoria, si rileva l'opportunità di un costante monitoraggio delle situazioni creditorie della Cassa; tanto è stato, del resto, evidenziato anche nella relazione audit per il 2019, nella quale è stato sottolineato il ritardo nell'invio delle intimazioni di pagamento e nella tempistica dei procedimenti di recupero.

Al 31 dicembre 2019 rimangono da recuperare circa 71 milioni di euro (pari al 20 per cento del totale) relativi all'indebita percezione dei recuperi di cui al citato provvedimento CIP n.6 del 1992. Cospicui, a fine esercizio, sono anche i crediti per anticipazioni finanziarie nei confronti dell'Acquirente unico, anche se nella relazione sulla gestione allegata al bilancio si segnala la forte riduzione rispetto all'esercizio precedente.

6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE.

L'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria per il 2000) ha innovato le regole per le procedure di acquisto di beni e servizi effettuate dalle Pubbliche Amministrazioni. Tale articolo ha previsto che le procedure di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni, per una vasta gamma di beni e servizi, vengano espletate esclusivamente nel quadro di convenzioni con la Consip e, nel caso di acquisti di beni e servizi da concludere senza usufruire delle medesime convenzioni, ha imposto di utilizzare comunque, come limiti massimi, i parametri prezzo/qualità previsti dalle convenzioni predette, ferma la possibilità di ricorrere alle procedure ad evidenza pubblica, in caso di forniture non incluse nelle convenzioni.

Per acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria è inoltre previsto il ricorso al Mepa (mercato elettronico della pubblica amministrazione). A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 18 aprile 2016 n.50, al Mepa si fa ricorso per:

- acquisti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto adeguatamente motivato, utilizzando ordini di acquisto ("ODA") o richieste di offerta ("RDO") anche ad un solo fornitore;
- importi pari o superiori a 40.000 euro ma inferiori alla soglia comunitaria, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici per i lavori, e, per i servizi e le forniture, di almeno cinque operatori economici, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti.
- per unicità del fornitore mediante procedura negoziata sottosoglia con RDO ad un solo operatore.

La trasformazione in ente pubblico economico di CSEA non ha escluso l'obbligo di approvvigionamento tramite convenzioni Consip ai sensi dell'art. 1, comma 449, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, (legge finanziaria per il 2007), con utilizzo degli strumenti di acquisto messi a disposizione dalla Consip o da altre centrali di committenza o procedura ad evidenza pubblica, che consentano un risparmio maggiore rispetto ai corrispettivi indicati da Consip (c.d. *outside option*), con conseguente riferimento al mercato elettronico della pubblica amministrazione.

Nel 2019 l'Ente ha concluso contratti, per lo più relativi a procedure in affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016.

Nel dettaglio, i contratti che superano la soglia di affidamento diretto, rientrando quindi nelle ipotesi di cui alla lettera b) della citata disposizione normativa, sono i seguenti:

1. acquisto di licenze di manutenzione per apparati CITRIX, per un importo pari a 105.164 euro (IVA inclusa);
2. affidamento del servizio di evoluzione sistema SAS (SAS Institute s.r.l.) della CSEA, per un importo pari a 67.185 euro (IVA inclusa);
3. acquisizione *software* protocollo documentale, per un importo pari a 47.580 euro (IVA inclusa).

Per quanto riguarda il contratto concluso con la SAS, inoltre, l'Ente ha spiegato il ricorso all'affidamento diretto sia per la particolare efficacia della tecnologia prescelta in rapporto alle esigenze della CSEA, sia con l'esclusività della produzione del *software*, con conseguente applicazione dell'art. 125, comma 1, lett. c) n. 3 del decreto legislativo n.50 del 2016.

In ordine al contratto di fornitura per le licenze CITRIX, fornite da una società multinazionale *leader* di mercato nel settore, l'Ente ha sottolineato la necessità di adottare piani e tecnologie dedicati per evitare effetti distruttivi o dannosi che potrebbero verificarsi nell'ambito delle dotazioni informatiche, consentendo di mitigarne la portata e di continuare l'attività. È stata avviata la procedura semplificata di cui all'art. 36, comma 2, lett. b) del decreto legislativo. n. 50 del 2016, con la consultazione di almeno cinque operatori individuati con RDO su MEPA. Nella seguente tabella viene riportata una sintesi dei contratti ordinati per tipologie.

Tabella 8 - Sintesi, per tipologia, dei contratti stipulati nel 2019

N.	Tipologia	A	B	C	B-A	C-B
		Importo di aggiudicazione	Impegnato	Pagato		
138	Affidamento in economia - Affidamento diretto	751.313,91	724.037,54	481.102,25	-27.276,37	-242.935,29
1	Adesione alla convenzione CONSIP Buoni pasto B-P8	67.680,00	44.607,88	39.088,35	-23.072,12	-5.519,53
6	Gara	416.750,00	174.448,09	38.744,76	-242.301,91	-135.703,33
3	Gara su Mepa	159.966,82	105.164,00	105.164,00	-54.802,82	0,00
148	Totale	1.395.710,73	1.048.257,51	664.099,36	-347.453,22	-384.158,15

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CSEA

Nell'esercizio 2019 l'Ente ha stipulato n. 148 contratti divisi in quattro tipologie (affidamento diretto, adesione a convenzione CONSIP, gara e gara su Mepa); l'aspetto economico è costituito dalle tre fasi riguardanti: il momento dell'aggiudicazione, il cui totale è pari a

1.395.710,73 euro; l'impegno relativo all'esercizio 2019 pari a 1.048.257,51 euro; il pagamento, relativo all'esercizio 2019, pari a 664.099,36 euro, riferito alle somme erogate dalla stessa CSEA ai fornitori. Ai sensi del citato art. 35 comma 4 del Codice dei contratti pubblici, gli importi relativi al momento dell'aggiudicazione sono al netto dell'IVA; ciò spiega la differenza, pari a -347.453,22 euro, con gli importi relativi all'impegnato sui quali viene sommata l'imposta. Riguardo, invece, alla discrepanza tra impegnato e pagato, pari a -384.158,15 euro, l'Ente ha riferito che deriva dall'ambito temporale del contratto, che può risolversi nell'arco di un esercizio o riguardare un periodo di maggior durata che interessa più esercizi; nel caso specifico, trattandosi di impegni e pagamenti relativi al 2019, la differenza, su indicata, sarà riportata nell'esercizio successivo tra i residui passivi.

Del totale dei contratti, la maggior parte (n. 138), rientra nella tipologia dell'affidamento diretto. Gli importi relativi seguono lo stesso andamento dei totali generali, con impegni (724.037,54 euro) inferiori alle aggiudicazioni (751.313,91 euro) per un importo pari a -27.276,37 euro in valore assoluto e pagamenti (481.102,25 euro) inferiori agli impegni per un importo pari a -242.935,29 euro in valore assoluto.

Nei successivi grafici viene evidenziata l'incidenza delle varie tipologie sui totali delle rispettive fasi economiche relative ai contratti.

Grafico 1 - Incidenza su totale Aggiudicazione

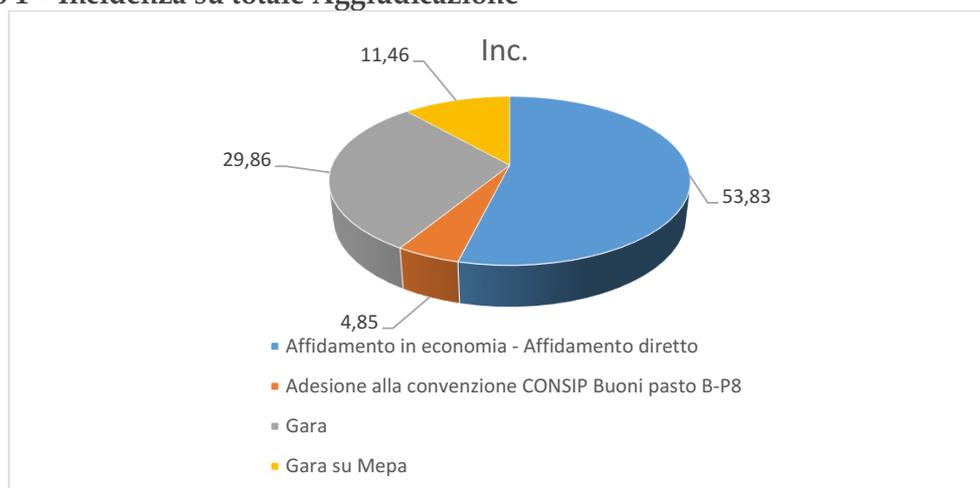
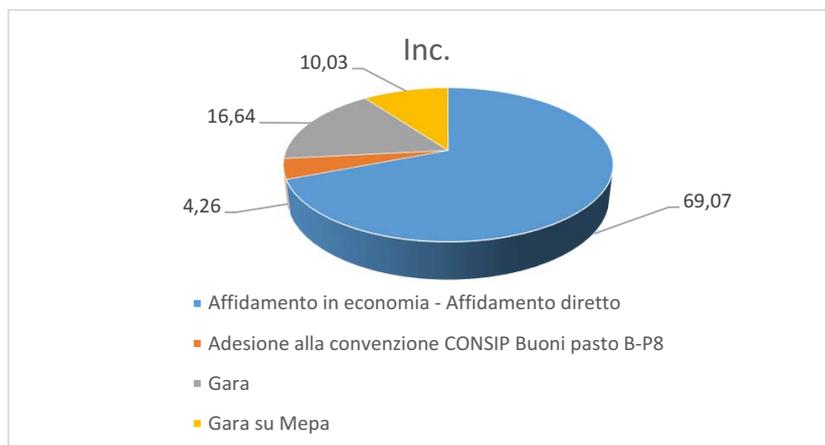
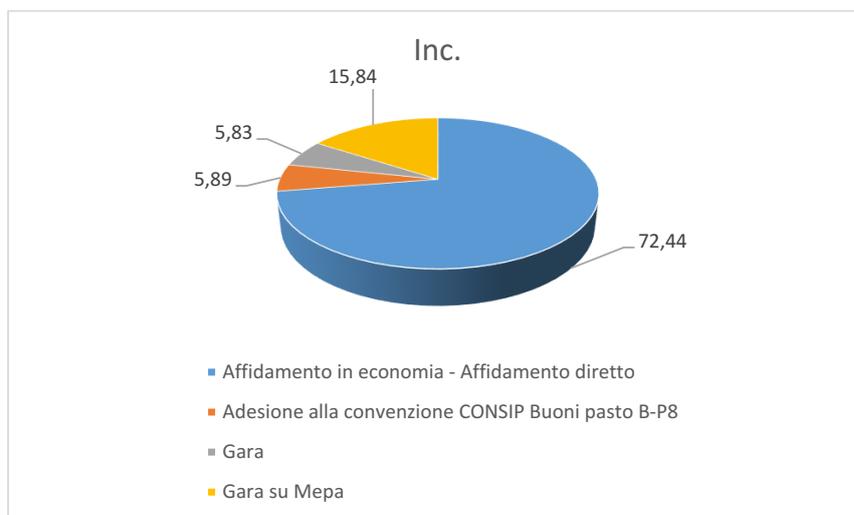


Grafico 2 - Incidenza su totale somme impegnate**Grafico 3 - Incidenza su totale somme pagate**

Nella seguente tabella sono riportati i contratti ad affidamento diretto, con riferimento agli importi (da 10.000 euro a 105.000 euro) dell'impegnato, ordinati in maniera decrescente.

Tabella 9 - Affidamento diretto: impegnato con valore decrescente

Oggetto	Imp. Aggiudicato	Impegnato	Pagato	Contenuto	Inizio lavori	Fine lavori
Licenze di Manutenzione per apparati CITRIX	86.200,00	105.164,00	105.164,00	Servizio	15/04/2019	31/12/2019
Rinnovo licenze SAS Biennio 2019-2020	55.070,00	67.185,40	67.185,40	Servizio	01/01/2019	31/12/2020
Acquisizione software protocollo documentale	39.000,00	47.580,00		Servizio	02/08/2019	31/12/2019
Acquisto Software "Cora Suite"	28.500,00	34.770,00		Fornitura	08/03/2019	30/09/2020
Licenze test VA/PT ai fini della certificazione ISO22301	19.500,00	23.790,00	23.790,00	Servizio	29/03/2019	29/03/2020
Intranet CSEA con SharePoint	19.500,00	23.790,00	14.698,56	Servizio	18/06/2019	31/12/2019
Software Lastline Defender CSEA	19.500,00	23.790,00		Servizio	18/11/2019	18/11/2022
Acquisto dello spazio del software CommVault per Backup CSEA	18.200,00	22.204,00		Servizio	31/10/2019	31/12/2019
Acquisto nuovo software antivirus per CSEA	18.000,00	21.960,00		Servizio	31/10/2019	31/12/2019
Servizio di monitoraggio normativo e istituzionale (2+8)	15.500,00	18.910,00	18.910,00	Servizio	11/02/2019	31/07/2019

Fonte CSEA elaborazione C.d.C

Tabella 10 – Affidamento diretto: impegnato con valore decrescente

Oggetto	Imp. Aggiudicato.	Impegnato	Pagato	Contenuto	Inizio lavori	Fine lavori
Acquisto hardware uffici	15.498,36	18.907,99	18.907,99	Fornitura	07/03/2019	30/06/2019
Supporto definizione livelli economici e struttura del PRA triennio 2019-2021	14.000,00	17.080,00	17.080,00	Servizio	05/06/2019	31/12/2019
Osservatorio Ref-Energia 2019	14.000,00	17.080,00	17.080,00	Servizio	18/06/2019	30/06/2020
Acquisto di 5 licenze Sap e Manutenzione annuale	13.703,05	16.466,49	16.466,49	Servizio	21/01/2019	31/12/2019
Acquisto UPS ai fini della certificazione ISO 22301	12.350,00	15.067,00		Fornitura	25/07/2019	31/12/2019
Supporto nella determinazione delle aliquote tariffarie per le IEM (imprese elettriche minori) ed in materia di energivori	39.000,00	14.274,00	14.274,00	Servizio	31/07/2019	31/12/2019
Rinnovo garage anno 2019	10.335,25	12.609,01		Servizio	10/12/2019	31/12/2019
Realizzazione di brochure informative per la diffusione dei risultati ed acquisto di materiale per il convegno Ricerca di Sistema	10.002,00	12.202,44	12.202,44	Servizio	09/01/2019	10/04/2019
Rinnovo VMware	9.450,00	11.529,00	11.529,00	Servizio	11/06/2019	20/05/2020
Software Agenzia delle Entrate	38.000,00	11.529,00	11.529,00	Servizio	24/06/2019	
Sistema videoconferenza CISCO per CSEA	8.600,00	10.492,00	10.492,00	Fornitura	06/02/2019	30/06/2019

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CSEA.

Nella tabella n. 9, i primi tre contratti riportati risultano tutti superiori alla soglia dei 40.000 euro fissata nell'art.36 comma 2 lettera a), decreto legislativo 18 aprile n. 50 del 2016.

Il primo contratto che presenta l'importo più elevato, (aggiudicazione pari a 86.200 euro, impegnato e pagato pari a 105.164 euro), relativo alla fornitura di licenze di manutenzione per apparati CITRIX, è risultato essere un contratto non ad affidamento diretto ma a procedura semplificata (art. 36, comma 2, lett. b) del citato decreto legislativo n. 50 del 2016) previa consultazione di almeno cinque operatori economici, individuati sulla base di una indagine di mercato mediante "Richiesta di Offerta" (RDO) su Mepa; quindi la criticità rilevata è stata prodotta da un mero errore di attribuzione di tipologia.

Il secondo contratto (aggiudicazione pari a 55.070 euro, pagato e impegnato pari a 67.185 euro), è risultato essere un affidamento diretto ai sensi dell'art 125, comma 1, lettera c) n. 3 del citato

decreto legislativo n. 50 del 2016 dato che, dall'invio di documentazione da parte dell'Ente, risulta che per il rinnovo delle licenze SAS 2019-2020 esiste un solo fornitore per gli enti della Pubblica Amministrazione sul territorio nazionale.

Il terzo contratto è relativo all'acquisizione di *software* per il protocollo documentale (aggiudicazione pari a 39.000 euro e impegno pari a 47.580 euro).

Risulta, quindi, il ricorso preponderante all'affidamento diretto (n. 138 contratti su 148 totali). Tale aspetto è stato, peraltro, anche oggetto di un apposito *report* dell'Area *audit* interna all'Ente, nel quale è stata sottolineata la necessità di rispettare il piano acquisti, onde evitare il ricorso all'affidamento diretto, nell'ottica del rispetto dei principi di imparzialità dell'Amministrazione e di una maggiore efficienza dell'Ente, anche in termini di spesa.

Nell'ambito dei contratti passivi occorre menzionare, altresì, quello di locazione dell'immobile adibito a sede della Cassa. Il contratto, scaduto il 30 novembre 2016, per la necessità di ha dato luogo ad un'azione per convalida di sfratto, promossa dalla proprietà, tuttora pendente dinanzi al Tribunale civile di Roma, avverso la quale l'Ente si è opposto. Dopo la scadenza, a seguito di accordi intervenuti con la proprietà, il canone è stato rideterminato in 322.150 euro oltre IVA, misura ritenuta congrua dall'Agenzia del demanio. Il Piano di investimento 2016-2018, deliberato dal Comitato di gestione nella seduta del 29 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.M.16 marzo 2012, prevedeva l'acquisto di un immobile da adibire a sede dell'Ente. Allo stato sono in corso trattativa per l'utilizzo di un immobile nella disponibilità del Mise e gestito dall'Agenzia del Demanio.

7. BILANCIO DI ESERCIZIO 2019

Il bilancio, redatto ai sensi dell'art. 9 dello statuto, è stato approvato dall'Ente nella seduta del Comitato di gestione in data 23 giugno 2020. In considerazione della situazione straordinaria dipesa dall'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, l'art. 107, comma 1, lett. a), del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha disposto il differimento del termine di approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2019 dal 30 aprile al 30 giugno 2020 per gli enti pubblici, diversi dalle società, destinatari delle disposizioni del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 (c.d. "Armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche"). La CSEA, rientrando nel perimetro soggettivo di applicazione della citata disposizione, si è avvalsa del maggior termine di legge.

Con nota del 16 ottobre 2020, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - ha approvato il bilancio della CSEA relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori e vista l'intesa rilasciata dall'ARERA, con la nota del 25 settembre 2020.

7.1 Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio del 2019 è stato adottato seguendo i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice civile, come integrati dai principi contabili nazionali, nel rispetto del principio di prudenza e nella prospettiva della continuità. I criteri di valutazione tengono conto delle modifiche apportate al Codice civile e ai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, che ha recepito la direttiva contabile n. 34/2013/UE, le cui disposizioni si applicano al bilancio degli esercizi dal 1° gennaio 2016.

Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario. È accompagnato dalla relazione sulla gestione, che evidenzia le principali attività svolte dall'ente nell'esercizio e dalla relazione del Collegio dei revisori, nonché dal conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2, del D.M. 27 marzo 2013. È altresì allegato al bilancio il rapporto sui risultati, in conformità con le linee guida generali di cui al D.P.C.M. del 18 settembre 2012 (recante "Definizione delle linee guida

generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'art. 23 del d. lgs. 31 maggio 2011 n. 91").

Il Collegio dei revisori, con la relazione in data 18 giugno del 2020, ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2019. Il Collegio, dato atto della riconciliazione dei dati esposti con le scritture contabili, ha rilevato il rispetto delle norme del Codice civile, del regolamento di amministrazione e contabilità, dello statuto dell'Ente, nonché delle indicazioni formulate dai principi contabili nazionali dell'OIC e dei principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1 del decreto legislativo n. 91 del 2011.

Sono state, poi, considerate le riduzioni previste dalla normativa vigente in materia ai sensi delle leggi 27 dicembre 2006, n. 296, e 24 dicembre 2007 n. 244, 6 agosto 2008, n. 133 e 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche, nonché del decreto legge n. 95 del 2012(c.d. "spending review") e del decreto legge n. 66 del 2014. Nella medesima relazione, si dà altresì atto dell'utile di esercizio e dell'accantonamento a riserva legale del 5 per cento, come previsto dall'art. 2430 del Codice civile, richiamato dall'art. 7 dello statuto dell'Ente.

7.2 Stato patrimoniale - Attivo

In ordine alle più significative delle poste evidenziate nella tabella, può osservarsi quanto segue.

Tabella 11 - Stato patrimoniale Attivo

ATTIVO	2018	2019	Var. ass.	Var.%
B) Immobilizzazioni				
I) Immobilizzazioni immateriali	1.632.806	1.928.991	296.185	18,14
II) Immobilizzazioni materiali	539.312	399.176	-140.136	-25,98
III) Immobilizzazioni finanziarie	273.853	308.436	34.583	12,63
Totale Immobilizzazioni	2.445.971	2.636.603	190.632	7,79
C) Attivo circolante				
II) Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
2) crediti verso utenti	856.055	856.055	0	0,00
3) crediti per trasferimenti correnti	485.251.665	274.463.731	-210.787.934	-43,44
7) crediti per proventi da attività finanziarie	60.160.250	43.906.129	-16.254.121	-27,02
8) crediti verso l'erario	294.000	92.134	-201.866	-68,66
10) crediti per attività svolta per c/terzi	192.401	145.399	-47.002	-24,43
11) crediti verso altri	240.632.471	39.572.767	-201.059.704	-83,55
Totale crediti	787.386.842	359.036.215	-428.350.627	-54,40
IV) Disponibilità liquide di cui:				
1) depositi bancari	2.352.936.009	4.250.402.962	1.897.466.953	80,64
3) denaro e valori in cassa	1.865	1.345	-520	-27,88
4) presso Banca d'Italia	1.000.000.800	750.001.268	-249.999.532	-25,00
Totale disponibilità liquide	3.352.938.674	5.000.405.575	1.647.466.901	49,14
Totale attivo circolante	4.140.325.516	5.359.441.790	1.219.116.274	29,44
Totale Attivo	4.142.771.487	5.362.078.393	1.219.306.906	29,43

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati CSEA

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 1) del Codice civile. Il costo è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, in relazione con la residua possibilità di utilizzo. Il criterio di ammortamento è a quote costanti sulla base dei relativi periodi di utilità futura. Il totale delle immobilizzazioni, nel 2019, si incrementa del 7,8 per cento passando da 2.445.971 euro del 2018 a 2.636.603 euro del 2019 (190.632 euro in valore assoluto); l'incremento è dovuto a vari fattori, più avanti riportati, interni alle tipologie delle immobilizzazioni.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 1.928.991 euro e aumentano a seguito dei movimenti dell'esercizio che hanno prodotto un saldo positivo, pari a 296.185 euro, derivante dall'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche della CSEA, adeguamento del "data